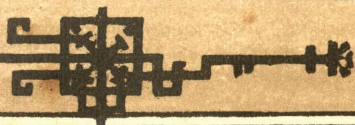




Montana



# ASRAEL

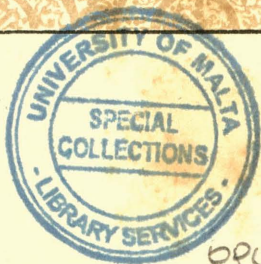
LEGGENDA in 4 ATTI

MUSICA

DI



RANCHETTI



EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

# ASRAEL

LEGGENDA IN QUATTRO ATTI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

ALBERTO FRANCHETTI

---

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.


Tutti i diritti di esecuzione rappresentazione riproduzione traduzione e trascrizione sono riservati

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA  
LIPSIA - BUENOS-AIRES

PARIS - SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI  
NEW-YORK - G. RICORDI & C., INC.





Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e, a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

# PERSONAGGI



|                               |               |
|-------------------------------|---------------|
| ASRAEL . . . . .              | Tenore        |
| NEFTA (SUOR CLOTILDE) . . . . | Soprano       |
| LORETTA . . . . .             | Mezzo-Soprano |
| LIDORIA DI BRABANTE . . . .   | Contralto     |
| IL RE DI BRABANTE . . . . .   | } Basso       |
| LUCIFERO . . . . .            |               |
| UN CONTADINO. . . . .         | Basso         |
| UN ARALDO . . . . .           | Basso         |

## CORI DI

Demoni — Anime di dannati — Angeli — Cherubini  
Serafini — Santi — Vergini — Martiri — Patriarchi  
Pescatori-gitani — Vassalli di Brabante  
Paggi — Cavalieri — Damigelle  
Contadini e Contadine — Suore — Soldati.



## DANZE NELL'ATTO PRIMO



*Secolo decimoterzo.*

Atto primo, Parte prima, nell'Inferno — Parte seconda, in Cielo.

Atto secondo, terzo, quarto, in Fiandra.



# ANTEFATTO





## ANTEFATTO



### *Strofe I.*

**N**EL superno splendor - raggi divini,  
Nel regno dell'amor - divini amanti,  
A Nefsta e ad Asrael - fu patria il ciel.  
O incanti - degli eterei giardini,  
Voi, nel funesto dì  
Che Lucifero ardi  
Farsi ribelle a Dio, voi li vedeste,  
Nella lor bianca veste,  
Stretti vagar per le beate ajuole!

### *Antistrofe I.*

Qual nube oscura il sole?  
Ahi, non è nube!... È di ribelli a Dio  
Un'orda; e, per saetta,  
Ha la bestemmia. - « Addio, Nefsta, amor mio! »  
E a combatter la schiera maledetta  
Parte Asrael. - Pugnò. - Cadde la sera  
E dei ribelli prigioniero egli era.

### *Strofe II.*

« O Nefsta! » egli gemea. - « Di Nefsta chiedi?  
« Di Nefsta la leggiadra angiola bionda? »  
Dimandò a lui la bieca baraonda.  
- « Sì! Della sposa mia! » - « Stolto se credi  
« Che sia lassù!... Deserto è il cielo ormai;  
« L'antico Nume è spento;



« L'angelica sua schiera  
« Ribelle o prigioniera...  
« Vieni... Laggiù, nel nostro firmamento,  
« Tu Nefta troverai...»

*Antistrophe II.*

Ei prestò fede all'orrida menzogna ;  
Scese all'inferno... e Nefta non trovò,  
Ma l'orgia dei ribelli lo tentò ;  
Ed ei di sozzi baci alla vergogna  
Del duol l'oblio cercò ;  
Sicchè Iddio, coi ribelli, all'atra gogna  
Per sempre lo dannò.

EPODO

O ineffabile angoscia !... - Ora il suo ciel,  
La sua Nefta, laggiù piange Asrael ;  
E Nefta piange, nel gaudio superno,  
Il suo cielo, Asrael, ch'è nell'inferno.  
- Chi dunque mai le porte del dolor,  
Su cui l'ira di Jeova punitor  
A vigilar ponea l'Eternità,  
Chi mai vincer potrà ?  
Tu, eternità della speranza, o Amor !



ATTO PRIMO





# ATTO PRIMO

---

## PARTE PRIMA.

NELL' INFERNO.

**Una vasta grotta illuminata da foschi bagliori.**

A destra una rozza scala scavata nel sasso che conduce ad un'apertura in alto, dalla quale si scorge un lembo di cielo. - Grotte ai lati e in fondo.

## SCENA PRIMA.

### **Demoni**

(Danze diaboliche. - Durante le danze giungono dall'apertura dei diavoli che conducono qualche anima di dannato).

## SCENA II.

### **Asrael solo**

(avanzandosi dal fondo).

**N**OTTE infinita, dagli incubi ardenti,  
Inferno, ove del tempo e degli affetti  
I ricordi son spenti,  
Il maledetto io son fra i maledetti!  
Ignoto a me dei secoli trascorsi  
È il novero dacchè perduto io fui...  
Ma il peggior dei rimorsi  
Mi seguì nell'orror dei regni bui.

Qui mi segui la memore dolcezza  
Che in un bacio si schiude; onde l'antica  
Mia gioia e l'amarezza  
D'oggi convien del par ch'io maledica!

Ah, un solo istante - d'ebbrezza! Un bacio  
Solo! Un istante - di voluttà!  
E, di quell'attimo - nel breve volo,  
L'orrendo fato - che la ghermia  
L'anima mia - scordar saprà!

(si allontana per la sinistra mentre i demoni irrompono nuovamente in scena)

### SCENA III.

#### Ridda infernale.

CORO INTERNO

Pape Satan, Pape Satan, Aleppe!  
O Re dell'Inferno,  
La Morte e lo Scherno,  
Tuoi biechi ministri  
Dai sguardi sinistri,  
Si prostrano a te.  
La Morte, che uccide  
Cogli empî il rimpianto;  
Lo Scherno che ride  
Degli empî, che in pianto  
Qui traggono il piè!  
Pape Satan, Pape Satan, Aleppe!

(la ridda sosta un momento; il coro si fa vicinissimo. - Tutti i demoni si prostrano a terra in atto di terrore e di riverenza)

### SCENA IV.

*Lucifero, dalla destra, su un carro trascinato da mostri.  
Corteggio di Lucifero - Detti.*

#### TREGENDA.

CORO

(mentre la tregenda infuria intorno al carro di Lucifero)

Nella fossa - giaccion l'ossa  
Dei plebei!...



Ai possenti - monumenti  
Mausolei!  
Serban templi e cimiteri  
Menzogneri  
Epitaffi pieni d'ôr,  
Di virtù...  
Dove son l' anime lor?...  
Son quaggiù!  
Ah!... Ah!... Gloria a Satàn e a Belzebù!  
Oggi osanna, - ipocrisie,  
Litanie,  
Monachelle, - dame belle,  
Son per voi!  
Grassi abati, - Re adorati,  
Son per voi!  
Ma domani - poi si muor!...  
Dite su:  
Dove son - l' anime lor?  
Son quaggiù!  
Ah!... Ah!... Gloria a Satàn e a Belzebù!

## SCENA V.

**Asrael - Detti.**

ASRAEL

(dalla sinistra accennando a Lucifero di arrestarsi!)

Ferma!

TUTTI

Asrael!

LUCIFERO

(ad Asrael)

Che chiedi?

ASRAEL

Sulla terra

D' andare io chieggo per un anno, e giuro  
Un' anima recarti al Ciel rapita!

CORO

(a Lucifero indicando Asrael con sprezzo)

Ei d'un demonio - solo ha sembianza!...  
Egli t'inganna!... - Qualche speranza  
Lassù fra gli uomini - lo spinge a andar!...  
Il patto suo - non accettar!

LUCIFERO

Silenzio!... Il despota - son io d'averno!

(batte col tridente a terra - tuoni e lampi - tutti si prostrano - a Asrael)

L'offerta tua, - qual brami, accetto!  
Ma se fra un anno, - com'hai promesso,  
Con te non scende - nel lutto eterno  
Qualche colomba - rapita al ciel,  
Non più esser dèmone - ti sia concesso;  
Ma, al par degli uomini, - qui maledetto  
Restar dovrai... - Accetti il patto?

CORO

Non più esser dèmone - ti sia concesso...  
Ma, al par degli uomini, - qui maledetto  
Restar dovrai... - « Accetti il patto? »  
Parla, Asrael...

ASRAEL

- Sì... il patto accetto!

(Lucifero esce per la sinistra sul carro, seguito dal suo corteggio)

SCENA VI.

*Demoni, Asrael.*

ASRAEL

(avviandosi verso la scala che conduce all'apertura, cogli occhi fissi al lembo di cielo, fra sé come assorto, non dando retta ai demoni)

Il cor palpita e trema  
In questa ora suprema...  
Perchè d'una speranza  
M'arride l'esultanza?  
Io, per quell'atra porta  
Dannato tornerò!...



O mio dolor!... Che importa!  
D'ebbrezza al torvo fato  
Rapid un' ora io vo'!

CORO

Per beffa allo stolto  
Il cielo fu tolto!  
Ei parte... ed un inno  
D'immenso cachinno  
Seguirlo dovrà!

(con ironia inchinandolo grottescamente)

Salute, o temuto  
« Guerrier dell' inferno!  
« A te il ben venuto,  
« Dannato in eterno,  
« Noi diamo diggià! »

(Asrael sale la scala, giunge all'apertura e spicca il volo fra uno scoppio più fragoroso di sarcasmi e di beffe. — La scena si copre di nuvole)



## PARTE SECONDA

IN CIELO.

**Anfiteatro di nubi dai colori tenerissimi, rosei, dorati, ecc.**

In mezzo l'anfiteatro è tagliato da una scala d'oro che conduce ad un'apertura dalla quale, sul fondo azzurro dello spazio, si vedono risplendere gli astri. - Luce dolce, perlacea, che va man mano crescendo.

*Angeli, Vergini, Santi, Martiri, Patriarchi, ecc. Poi Nefta.*

SCENA UNICA.

*Quattro Serafini compaiono in cima alla scala e danno fiato alle trombe d'argento.*

ANGELI

L'ora soave di Maria  
La tromba argentea annunziò...  
Sovra ogni labbro già spuntò  
La più leggiadra melodia

Che allietar può - l'etra serena :  
Ave Maria, gratia plena!

VERGINI

Dominus tecum!... Tu la benedetta  
Sei fra le donne!... Il tuo sorriso è fior  
Che profuma il creato!... Ave, o concetta  
E madre nel purissimo candor!

SANTI

Et benedictus fructus ventris tui  
Jesus!

TUTTI

(osannando)

Jesus! Jesus!

MARTIRI

Saucta Maria, Mater Dei...  
Prega per noi!... Prega per noi!...  
O Santa Madre del Signor!

NEFTA

(comparendo in cima alla scala d'oro)

Nel cielo, che avvampa  
D'immenso divino splendor,  
Melode soave,  
Deh! sali alla Madre d'amor.

CORO

O santa orazion, che del maggio  
Ricordi ogni dolce fragranza;  
O canto di gioia e speranza  
Che infondi ai dolenti coraggio;  
Ti eleva nell'etra serena!  
Ave Maria, gratia plena!

NEFTA

(scendendo lentamente, poi inginocchiandosi)

Madre d'amor, l'amor mi prostra a te.  
Il mio sposo, Asrael, lungi da me  
Gli spiriti del mal trassero un dì...  
Peccò... Del fallo suo Dio lo punì...



Ma ribelle non fu! - Nel tetro asil  
L'occhio mio lo seguì, nè all'orgia vil  
Mai lo vide tornar. - Madre d'amor,  
Ora il cielo per me non ha splendor...  
E, poichè in terra oggi ne andò Asrael,  
Io chieggo a te di abbandonare il ciel  
Ed in terra esular. - Speranza e amor  
Eterni son!... Salvarlo io spero ancor.

Deh tu la prece mia  
Reca d'Jeova al trono  
E, se del suo perdono  
Sarà indegno Asrael,  
Io perderò degli angeli  
L'invidiato incanto,  
E, donna un dì soltanto,  
Potrò tornare in ciel!

CORO

O sacrificio immenso!  
La voce sua di pianto  
Sale, qual puro incenso,  
A te, madre d'amor!  
E sul tuo volto santo,  
O regina del cielo,  
La pietà stende un velo,  
Ed il sorriso muor!

(Nefta volge il viso in su ed apre le braccia in posa estatica)

VOCI DI CHERUBINI

(in alto)

Ecco, Maria già ascende  
Verso il divino altare...  
Ecco, Maria già stende  
Le braccia ad implorare...

(un raggio di luce vivissima scende d'in alto su di Nefta)

CORO

Gloria!... Gloria!... Il Signor la tua preghiera,  
O Nefta, esaudi...

NEFTA

(alzandosi)

Dio, ti ringrazio!  
Maria, ti benedico!

(Nefta sale la scala d'oro)

CORI

(seguendola collo sguardo)

Dunque addio, dell' amor mesta ancella !  
La speranza, dal raggio divin,  
Ti conforti e ti guidi , o sorella,  
Verso il ciel , nell' ignoto cammin.

NEFTA

(giunta in cima alla scala e additando un astro)

O fratelli, lontano, lontan,  
Lo vedete quell'astro che brilla ?  
Là una suora le genti , doman ,  
Vedran pallida e orante passar...  
Deh se in ciel di tornar spero invan,  
Non vogliate il mio nome obliar !  
Addio, fratelli, addio !

TUTTI

Sorella, addio !





ATTO SECONDO



## ATTO SECONDO

Spianata in un bosco.

Le torri d'un castello spuntano dietro il fogliame degli alberi a destra.  
- È il rompere dell'alba. - Asrael solo, avvolto in un mantello, vestito con semplicità da gentiluomo, dorme ai piedi d'un gruppo d'alberi sul muschio verde.

### SCENA PRIMA.

*Asrael solo*

(svegliandosi)

**D**OLCE è posar sull'erba profumata  
Le membra, che per secoli insultò  
L'aura d'averno immonda...  
L'anima mia è tutta rinnovata  
Dal soffio, che nel petto mi mandò  
Quest'aurora gioconda.

(cresce la luce mattutina - Asrael guarda il muschio su cui posa)

Pei vostri sonni non aveste mai  
Un origliere, voi, possenti re,  
Del mio più prezioso!  
Fatto di perle e di fiorelli gai  
È il guancialetto che il maggio olente diè  
Stanotte al mio riposo...

(alzandosi e guardandosi intorno)

Or dove son?... Dove rinacqui? « È bello  
« Il regno ove Asrael coglier dovrà  
« I suoi lauri d'amor? »  
Ecco una selva... Ed ecco, là, un castello...  
Nota la castellana a me sarà!...  
Ti rallegra, o mio cuor!

(si allontana per la sinistra)



## SCENA II.

### *Contadini e Contadine.*

(Entrano alla spicciolata da varie parti, chi recando pali, chi festoni, chi ascie, martelli, ecc.)

ALCUNI

(indicando a destra)

Qui.

ALTRI

Sta ben!

(si mettono al lavoro)

ALTRI

(chiamandosi fra loro)

Roberto! Gianni!

Mano all'ascia!

ALTRI

Qua il martel!

ALTRI

(sopravvenendo)

Già qui giunti?

I PRIMI

Pigri foste!

LE CONTADINE

(entrando dalla destra con fiori)

Tutto è pronto nel castel!

(grande animazione in scena; i contadini hanno finito di erigere un padiglione; le contadine lo adornano di fiori)

TUTTI

Presto!... Evviva!... Fiori e fronde!

ALCUNI

Vane fronde!...

ALTRI

Vani fior!

ALTRI

Chi può dirlo?

TUTTI

Son sett'anni...

E lo sposo è atteso ancor!

SCENA III.

Asrael - *Detti.*

ASRAEL

dopo aver guardato con sorpresa i preparativi di festa, si avvicina ad un gruppo di contadini e batte sulla spalla ad uno di essi)

Ehi, l'amico, per qual festa  
Qui veniste?

ALCUNI

squadrando Asrael)

Chi sei tu?

ASRAEL

Un viator... Nella foresta  
Mi perdei... Ditemi, orsù,  
È per nozze questa festa?

TUTTI

(che man mano si sono avvicinati e hanno preso interesse allo straniero)

Qual domanda!... Chi lo sa?

ASRAEL

(sorpreso)

Quai risposta!...

TUTTI

(con certo imbarazzo)

V'è la sposa...

Ma lo sposo... in verità...

Non v'è ancor!

ASRAEL

Non v'è lo sposo?

Che vuol dir questo mister?

TUTTI

Di Lidoria di Brabante  
Dunque ignori il nome alter?

ASRAEL

Son stranier... Or via, narrate...



TUTTI

(Prendendolo in mezzo, poi, con aria di importanza, guardandosi intorno, come un po' timorosi conducendolo verso il proscenio)

Dunque ascolta, o cavalier...

ALCUNI

Lidoria è bella, - figlia è del re,  
Ma abborre i nodi - che impone amor...

ALTRI

All' arte magica - Lidoria diè  
La mente e il cuor...

ASRAEL

(con sorpresa)

All' arte magica ?...

TUTTI

- Sì... Così è!

ALCUNE CONTADINE

L' altre fanciulle - coltivan fiori,  
Amano i canti - dei trovatori...

ALTRE

Ella di strani - volumi arcani  
Studia le pagine - la notte e il dì...

ASRAEL

(con sorpresa crescente)

Il ver narrate ? -

TUTTI

Proprio così...

UN CONTADINO

Ma sposa alfin la volle - il padre suo veder  
È sceglier le concesse il fidanzato...  
Ella la man promise al fortunato  
Che il lampo del suo sguardo - potesse sostener.

ASRAEL

- Davver, più strana storia  
Al mondo non si udì...

TUTTI

Così volle Lidoria...  
Così... Proprio così!

UN CONTADINO

Son già sett'anni, in questo istesso dì,  
Ai cavalier la strana sfida è data...  
Nè fuvvi ancor pupilla innamorata  
Che il magico suo sguardo - a vincer riuscì.

TUTTI

Un dèmone a Lidoria  
Sguardo invincibil diè.

ASRAEL

(fra sè)

Di vincerlo la gloria  
Sarà, Asrael, per te.

(ai contadini, dando loro una borsa in atto d'allontanarsi)

Grazie... Per voi...

TUTTI

(aprendo la borsa)

Dell'ôr!

ASRAEL

Quest'oggi, amici,  
Del vincitor berrete alla salute...

TUTTI

Evvia!

ASRAEL

Chissà!

TUTTI

Folle è davver chi spera  
Sposa veder Lidoria!

ASRAEL

(esce per la sinistra)

Eppur stasera  
Voi forse la vedrete...



SCENA IV.

*Detti, meno Asrael.*

Tutto è pronto!... In un giardino  
La foresta si mutò...  
Ma, che giova? se il destino  
Allo sposo non pensò?

VOCI INTERNE *a sinistra di LORETTA e dei PESCATORI GITANI*

Ohè là!... Ohè là!...

CONTADINI

Chi vien?

VOCI

*più vicine)*

Viva Loretta

E i pescatori suoi!

CONTADINI e CONTADINE

*(guardando a sinistra)*

I gitani del fiume!  
Son gente allegra!

VOCI

*(vicinissime)*

Ohè là!

SCENA V.

**Loretta, Pescatori e Pescatrici - Detti.**

LORETTA

Salute a voi!

Anch' io, che donna sono, - veder quest' oggi bramo  
Come ghermire all' amo  
D' un guardo sol, - quando una donna vuol,  
Possa uno sposo!

CONTADINI e CONTADINE

*(ridendo)*

Ah... Ah... sei sempre lieta!

LORETTA

(con fare malizioso e spigliato)

Se è ver che amor di dardi  
Armato se ne va  
E che con essi un varco  
Aprirsi ai cuori ei sa,  
Son frecce sue gli sguardi,  
E la pupilla - è l'arco  
Su cui la freccia brilla  
Che il varco - aprir dovrà!

Or ben, d'una donna - non sperì nel cuore  
Accender la fiamma - d'un fervido amore,  
Chi scende alla pugna - con deboli dardi,  
Chi solo ha pupille - per timidi sguardi.  
È bella Lidoria! - Lidoria ha ragion!  
La donna è gazzella - che adora il leon...  
Pietosa coi vinti, - se dona il suo cor,  
Non cerca uno schiavo - ma vuole un signor!

TUTTI

(allegrement)

È bella Lidoria! - Lidoria ha ragion!  
La donna è gazzella - che adora il leon...  
Pietosa coi vinti, - se dona il suo cor,  
Non cerca uno schiavo - ma vuole un signor!

(squilli di tromba a destra)

TUTTI

(accorrendo verso quella parte)

Evviva!... Evviva!...

SCENA VI.

Il Re, Lidoria, Araldo,  
*Scudieri, Damigelle di Lidoria Paggi, ecc. - Detti.*

Marcia

IL RE

(a Lidoria, conducendola al padiglione)

A te d'un vincitore,  
O figlia, il cielo oggi lo sguardo assenta!...



L'ultima volta è questa  
Che la promessa tua  
Adempier devi... Ahimè, vecchio son io,  
Verso la tomba io vo,  
E, forse, non vedrò  
Ridermi intorno un'altra primavera!

LIDORIA

Al giuramento mio,  
Padre, fedel sarò.  
L'Araldo or dunque al popolo,  
Qual suol, ripeta il bando...

(l'Araldo fa dar fiato alle trombe. - S'ode non lontano a sinistra un suono di corno che risponde)

TUTTI

Udiste?

(andando a guardare a sinistra)

Ecco il campione!... Eccolo... Ei giunge!

(enrra Asrael vestito riccamente)

LORETTA

(osservando Asrael)

Bello e gentil inver - è il cavalier!

## SCENA VII.

**Asrael - Detti.**

ASRAEL

(avanzandosi, a Lidoria)

Io la tua sfida accetto - Lidoria di Brabante!

LIDORIA

(con alterigia sprezzante ad Asrael)

Perchè dunque dei vinti - l'onta provar vuoi tu?

ASRAEL

(con cortesia ironica)

È già premio sublime - fissarti un solo istante!

LIDORIA

Or dunque del tuo sguardo - ti giovi la virtù!

(Lidoria scende dal padiglione e va a collocarsi a un dieci passi di fronte ad Asrael. - Loretta fissa Asrael e pare agitata. - Lidoria, dopo aver tentato di sostenere lo sguardo di Asrael, turbata, fremente - mentre il Re e tutti la osservano con attenzione intensa - è obbligata a chinare gli occhi)

TUTTI

O prodigio!... Essa è vinta!

ASRAEL

(a Lidoria che si ritrae confusa e sdegnata)

Ecco... sei vinta!

IL RE

Dell'immensa mia gioia,  
Dio, ti ringrazio! - O popol del Brabante,  
Esulta col tuo Re! - Si spargan fiori,  
Salgano al ciel liete canzoni!

CORO

Gloria

Al vincitor!... Viva gli sposi!

IL RE

(all' Araldo, indicando Asrael)

A lui

Il sacro pegno delle nozze arreca!

(Lidoria, tremante e pallida, si toglie un anello da un dito, e lo dà al padre. - Questi lo consegna all' Araldo)

ARALDO

(avanzandosi e porgendo, su un cuscino, dallo stemma di Brabante, l'anello nuziale a Asrael)

Il nuzial anello,  
Signore, io porgo a te!

ASRAEL

(prendendo l'anello, osservandolo, poi al Re)

È prezioso e bello...  
E di te degno, o Re!

(all' anello, con ironia, poi con impeto)



O cerchietto piccino e sottil,  
O simbolico nodo d'amor,  
Che le genti, col raggio gentil  
Delle pietre preziose e dell'ôr,  
Attirar puoi dinanzi all'altar  
E in eterno due vite legar...  
O illusion d'un giorno,  
Che un'infinita pena  
Doman seguir potrà;  
Anello, no... catena!  
Vattene!... Fa ritorno  
Alle leggiadre mani,  
Che a me, tremanti d'odio e non d'amor,  
T'hanno mandato!... Va!

(getta l'anello a Lidoria)

TUTTI

(meno Loretta)

Atroce offesa!

ASRAEL

(al Re indicando Lidoria)

Io la sua man rifiuto!  
Sposa non è chi senza amor si lega!

LORETTA

(fra sè)

O gioia!

LIDORIA

(agli scudieri)

Egli sia tratto  
Prigioniero al castello!

ASRAEL

(facendo atto di metter mano alla spada)

Difendermi saprò!

LORETTA

(ai pescatori indicando Asrael. e brandendo un pugnale)

Per lui la vita!...

Egli ha ragion!

PESCATORI

(brandendo dei coltelli, avanzandosi)

Chi vuole

Morir dunque s' avanzi!

ASRAEL

(a Loretta, andandole vicino)

Chi sei tu,

Bella fanciulla?

LORETTA

(indicando Lidoria)

D' un popolo errante

Regina io son, com' ella è del Brabante!

Loretta io son; Loretta, la gitana!

PESCATORI

Sei la nostra sovrana!

LIDORIA

(agli scudieri, indicando Loretta e i pescatori)

Morte a costoro!

LORETTA, PESCATORI, ASRAEL

All' armi!

ARALDO, SCUDIERI

(abbassando le lance)

All' armi!

TUTTI

All' armi!

(la pugna sta per incominciare allorché s'ode un canto poco lontano. - Tutti sostano)

VOCI DI SUOR CLOTILDE E SUORE

Domine, salvum me fac in misericordiam tuam.

TUTTI

(sommessamente, meno Asrael, Lidoria e il Re)

Suor Clotilde... la santa pellegrina

Che i feriti raccoglie sulle strade

E nei villaggi visita i malati.

SCENA VIII.

Suor Clotilde, Suore, dalla destra - *Dem.*

SUOR CLOTILDE

Che veggo io mai? L' armi nel pugno?!...

(avanzandosi)

Pace!



Io qui trovar credea  
La gioia... e, invece, la battaglia io scorgo!

ASRAEL

(con galanteria a Suor Clotilde)

Leggiadra suora, il tuo timore è vano!  
Tu brami pace... e imbelli ad un mio detto  
L'armi saranno!...

SUOR CLOTILDE

(a Asrael)

Qual potere arcano  
Hai dunque, o cavalier?

ASRAEL

(sempre galante)

Con tuo rispetto,  
Leggiadra suora, a te non lo dirò...  
Ma, se alcun mi minaccia, il proverò!

SUOR CLOTILDE

(avanzandosi)

De' suoi detti il suon mi parve  
Melodia dolce, divina,  
Che un bel sogno di bambina,  
Obliato, un dì cullò...  
Come un'onda di fragranze  
Con quel suono a me venia...  
Tutta in estasi esultò  
Per quel suon l'anima mia!

ASRAEL

Ah, davvero, gioconda in terra  
Fu la prima mia giornata...

(guardando Loretta)

E l'ebbrezza sospirata  
Il doman darà a Asrael.  
Di Loretta negli sguardi  
V'è un tesor di gaudi immensi  
Che, nell'estasi dei sensi,  
Può mutar la terra in ciel.

LIDORIA

No, il rossor sulla mia fronte  
Guardo alcun vedrà giammai...

Coll' inferno oggi pugnai...  
Ei sol vincermi potè !

(indicando Asrael)

Questa arcana sua potenza  
È per me novella gloria...  
Gregge uman la sua vittoria  
Mi fa despota di te !

LORETTA

(indicando Asrael)

Egli è bello... Egli la mano  
Rifiutò di una regina...  
Egli tutta m'affascina  
Coll' arcano suo poter...  
E il delir dei gaudi immensi,  
Che mutar la terra in cielo  
Può nell'estasi dei sensi,  
Splende a lui nell'occhio ner.

IL RE

O speranza ardente estrema,  
Tu svanisti!... O vita, addio !  
Dell'amore il raggio pio  
Io, morendo, non vedrò !  
Santo raggio, tu spuntavi  
Sovra il tardo mio cammino...  
Ma la mano del destino  
Come nembo ti oscurò !

LE SUORE

Noi chiniam la fronte a Dio...  
Nell'eterna sua sapienza  
Ei, talor, di sua potenza  
Qualche arcano all'uom svelò !...

ARALDO, SCUDIERI, CONTADINI, CONTADINE

Ei potria con un incanto,  
Far cadere al suol le spade?...  
O terror!... Dargli soltanto  
Può l'averno un tal poter !



PESCATORI, PESCATRICI

Egli è bello... Egli la mano  
Rifiutò d'una regina...  
Egli tutti ci affascina  
Col balen dell'occhio ner!

LIDORIA

(agli scudieri, indicando Asrael)

Io son Lidoria, la vostra sovrana...  
Ei m'offese... Ch'ei pera!

SCUDIERI

(in atto d'avventarsi ad Asrael)

A morte! ... a morte!...

ASRAEL

Giù quelle spade!...

(scoppio di folgore; le spade cadono in terra)

TUTTI

(meno Lidoria, inginocchiandosi)

Ciel!... Prodigio!...

ASRAEL

(sghignazzando)

Ah!... Ah!...

(allaccia in atto amoroso con un braccio la vita di Loretta che gli si abbandona e muove lentamente con lei verso il fondo)

SUOR CLOTILDE

(fra sè, sul proscenio)

Egli è lo sposo mio! - Egli è Asrael!...  
Io ti ringrazio, o Dio!... - Salvo ei sarà!

(Asrael, sempre tenendo allacciata Loretta, si allontana con lei per il fondo seguito dai pescatori e dalle pescatrici. Tutti, meno Lidoria, restano inginocchiati. Lidoria guarda cupamente Asrael e Loretta. Suor Clotilde è sul proscenio. - Quadro).



ATTO TERZO





## ATTO TERZO



In riva al fiume Escaut.

Barche dei Pescatori-Gitani alla riva. - A destra, sul proscenio, sedile di muschio. - Crepuscolo della sera. - All'alzarsi del sipario Pescatori e Pescatrici stanno ultimando i lavori della giornata; seduti in circolo, alcuni sono intenti a rattoppare delle reti, altri a stenderle su delle corde fra albero e albero. - Loretta, pensierosa, sul sedile di muschio.

### SCENA PRIMA.

Loretta, *Pescatori e Pescatrici.*

CORO  
(lavorando)

**E'** ERA una volta un ricco cavalier  
Che ai poveri l'asil sempre negò.

Una notte d'inverno al suo manier

Un pellegrin bussò;

- « Ho freddo! Ho fame! » - « A me che importa! »

- « Signor, deh m'apri la tua porta!

« O sull'a soglia io morirò! »

- « Vanne, canaglia!... » - E, del castello

Sovra la soglia, il meschinello

Morto al mattino egli trovò.

ALCUNI  
(sommessamente)

Ebben, quando si parte?

ALTRI

- Chissà?...

ALTRI

Forse Loretta

Vuol prima farsi sposa...

LE DONNE

- S'egli è così, s'affretta

Della partenza il giorno.

ALCUNE

- Piace lo sposo a me.

ALTRE

Ei l'ama...

ALTRE

È bello...

ALTRE

È giovane!

ALCUNE

- Tutto per lei lasciò...

Vive la nostra vita... - superbo egli non è...

TUTTI

Sposo miglior Loretta - desiderar non può.

*Ripresa della ballata*

Prodigio!... Ecco balzar dal corpo esanime

Due serpi... ed avvinghiare il cavalier!

Dal laccio orrendo ei vuol, fuggendo, - sciogliersi...

E crolla il suo manier!

Or l'alma sua, pei boschi errante,

Sofferma a notte il viandante

E un grosso pan gli vuol donar.

Forse così salva saria...

Ma poichè ognuno scappa via

Essa in eterno dovrà errar...

(Tutti si alzano e scompaiono nelle barche dopo aver raccolte le reti, ecc. - È sera fatta)

SCENA II.

*Loretta sola.*

Scesa è la notte ed ei non torna ancora!...

Come l'ore son lunghe,

E quante paurose fantasie



Quando meco ei non è!... No... Vane larve  
I miei timori son... Lungi è il castello  
Della regina di Brabante e lui  
Nel dì protegge delle selve l'ombra  
E, nella notte, dei gitani il petto.  
Io t'amo... Sapere non bramo  
Chi sei!... Donde vieni non chiedo!  
Giurasti d'amarmi: ti credo,  
Giurato ho d'amarti: ed io t'amo.  
Se tu fossi un demonio venuto,  
Per dannarmi, dagli antri d'averno;  
Qual nel dì, che apparir t'ho veduto,  
Tu sei sempre per me il cherubin  
Che, con labbro giocondo, il saluto  
Reca al mondo d'un santo mattin!  
Se tu fossi d'ogni orrida sorte  
Messaggiero e foriero di morte;  
Se tu fossi aquilone che stride  
Nunziatore del nembo e del verno;  
Tu, per me, sei l'april che sorride,  
L'astro sei che il cammin mi irradia...  
Da quel dì che Loretta ti vide  
Il suo cuore così ti adorò.

### SCENA III.

**Lidoria - Detta.**

LIDORIA

(velata - dalla destra)

Gitana!

LORETTA

(volgendosi rapidamente)

Ah... Chi sei tu?...

(Lidoria solleva il velo - Loretta la riconosce)

Tu!... qui?... Che vuoi?

LIDORIA

A salvarti qui venni...

LORETTA

Menti!...

LIDORIA

L'oltraggio - non curo!... Ascolta:  
Tu il cavaliere - che mi sfidò  
Nascondi ed ami...

LORETTA

- No!...

LIDORIA

Invano, o stolta,  
A me lo neghi!... - Vesti ei mutò...  
Ei teco vive.

(Loretta fa per muovere verso le barche - Lidoria le sbarra il passo)

LORETTA

- Lasciami!...

LIDORIA

È vano  
Chiamare all'armi - 'de' tuoi le schiere!  
Non a rapirti - quel tuo... gitano  
Venni... ma l'anima - tua a salvar...

LORETTA

(sarcastica)

A te dell'anima - mia che importa!

LIDORIA

Se a te rapirlo - volessi, sola  
Qui non sarei...

LORETTA

(indicando a destra)

- Ma la tua scorta  
Nelle tenebre - si può celar...

LIDORIA

A te lo giuro: - sola, senz'armi  
Io sono!...

LORETTA

(rassicurata)

Parla.

LIDORIA

- Di palesarmi  
Il nome ignoto - del cavaliere  
Che me vinca - chiesi all'inferno...  
Egli è un demonio!...



LORETTA

- Fole!

LIDORIA

No... il vero,

Iddio mi vede, - favello...

LORETTA

E sia!

(con voce insinuante, tra il sarcasmo e la curiosità)

Or t'è il suo nome - noto?

LIDORIA

Asrael...

LORETTA

(con gran passione e slancio)

O dolce nome, - l'anima mia

Ti benedice!

LIDORIA

- Dunque in eterno

Dannar ti vuoi?

LORETTA

(con passione e slancio crescenti)

Io l'amo!... Io l'amo!...

Io l'amor suo - soltanto bramo...

Per questo amore - rinunzio al ciel!

LIDORIA

Sì... tu l'ami... Lo dice l'ardente

Tua bestemmia...

LORETTA

Ed ei m'ama...

LIDORIA

Lo credi

Perchè a sera, prostrato ai tuoi piedi,

Ei lo giura... - Or ben, sappilo, ei mente!

LORETTA

Dio!...

LIDORIA

(incalzando)

Se dirti dovesse egli stesso

Che non t'ama... Se udir da lui stesso

Tu potessi che un'altra ha il suo amor...

Che faresti, fanciulla, tu, allor?

LORETTA

(dopo un momento di pausa)

Se un'altra donna... amasse...  
Ebben... lo ucciderei!...

LIDORIA

(afferrandole un braccio)

Dunque ei degno è di morte... Odi...

LORETTA

(svincolandosi da Lidoria)

No... Vanne...

O martirio!... No, no... Le tue menzogne  
Io non voglio più udir!... Vattene! Vattene!

LIDORIA

(riafferrandola ancora)

Ch'io non mento, la prova a te sia nota...

Se sugli occhi il bacierai

Assopirsi lo vedrai...

Sul suo cuore la tua mano

Allor tu devi posar...

Per volere sovrumano

Egli il ver dovrà parlar...

E s'ei, con un nome - di donna, ti svela

La fiamma che in fondo - dell'anima cela,

Allor sul demonio - quest'acqua tu getta,

Quest'acqua da un servo - di Dio benedetta...

Così vendicata - dell'empio sarai...

Così il bieco incanto - svanir tu vedrai.

(porge a Loretta una fia - Loretta con aria smarrita la prende. - Lidoria si allontana rapidamente. - Il cielo si è coperto di nubi. Comincia a lampeggiare e a tuonare sordamente)

VOCE D'ASRAEL

(vicinissima)

Loretta, ove sei tu?

LORETTA

(fra sé, nascondendosi in seno la fia)

Tristi pensieri,  
Lungi ne andate!



SCENA IV.

**Asrael e Loretta.**

ASRAEL

(entrando in scena)

Dove sei, Loretta?...

LORETTA

(lanciandosi verso Asrael)

Fra le tue braccia io sono...  
O cavalier mio bello e misterioso,  
Per chi freme d'amor  
È l'attesa un dolor - senza riposo!...  
Che tu vada lontano io più non vo'!

ASRAEL

Al dolor che passò, - fanciulla mia,  
Più non pensar! - Teco ora sono... Oblia  
Tutto obliar - a te vicino io so!

(lungo abbraccio)

LORETTA

Quando lo sguardo mio  
Nel volto tuo si bea,  
Sento ogni negra idea  
Dall'anima fuggir...  
Per me tu sei la vita,  
Sei l'estasi infinita  
Che a noi soltanto, in terra,  
I sogni san largir.

ASRAEL

Dell'amor mio, fanciulla,  
Non dubitar giammai...  
Tutto per te lasciavi,  
Tutto tu sei per me!  
Dammi la tua carezza,  
Dei baci tuoi l'ebbrezza!  
E, d'ogni cosa immemore,  
Vivrò vicino a te!

a 2

Soavi accenti, - d'amor frementi!  
Sublimi istanti - pieni d'incanti!  
Ora di gaudio, - di voluttà,  
Che il ciel non ha!

ASRAEL

(traendo Loretta lentamente verso il banco di muschio e sedendovi con lei)

Ecco... già par che l'anima mia  
Nell'azzurro sereno s'eleui!  
Ecco... già d'una pura armonia  
A me sembra gli accordi ascoltar!...  
Dormi!... Dormi!... È nei sogni la vita!  
V'è una gioia soltanto: sognar!

(Asrael si assopisce a poco a poco)

LORETTA

(staccandosi da Asrael, fra sé)

Ei dorme! Perchè mai, fatal pensiero,  
Mi perseguiti ancor?... - Ei dorme... E s'io  
Volessi... E s'ella avesse detto il vero?

ASRAEL

(sognando)

In eterno con te, solo amor mio!

LORETTA

(andando di nuovo verso Asrael - contemplandolo)

D'amor parole ei mormora...  
Eppur sovra il suo viso  
Ecco, svanì il sorriso  
E la tristezza appar!

(allontanandosi di nuovo da Asrael)

No!... No!... Sveller dal cuore  
Dunque potrò giammai  
Questa serpe dell'orrido veleno  
Che colei vi gettò?

ASRAEL

(c. s.)

O d'un perduto cielo astro sereno,  
Io te solo amerò!...  
Tua è l'anima mia!



LORETTA

(scossa)

O accenti!... Par ch'egli mi sfidi!... E sia!...

(torna verso Asrael e resta a contemplarlo ancora come indecisa: - La bufera cresce durante tutta la scena seguente)

LORETTA

(come decisa, ponendo una mano sul cuore d'Asrael, sempre addormentato, mentre nell'altra tiene la fiala datale da Lidoria)

O cuor, rispondi: Per chi batti tu?

ASRAEL

(dormendo)

Per un sublime amor! - Angelo e donna  
È colei per cui palpita il mio cuor.

LORETTA

Il suo nome?

ASRAEL

Ella è tutto uno splendor  
Di bellezze e virtù.

LORETTA

Io vo' il suo nome!

ASRAEL

Nesta!

LORETTA

Ah... sciagurato!

Il tuo destin dunque si compia!

(versa su Asrael il contenuto della fiala, poi fugge sulle barche. - Scoppio massimo di tuoni, lampi, ecc. - Dal corpo di Asrael esce una fiamma)

ASRAEL

(destandosi di soprassalto, con spasimo atroce)

O strazio!

O strazio!

(fa per muovere alcuni passi ma cade come se gli mancassero le forze; poi si solleva e scorge Loretta che ritta sulla prua di un naviglio si allontana guardandolo con atto di scherno)

Ah... maledetta!

PESCATORI e PESCATRICI

Alle vele!... Alle vele!

(le barche si coprono di vele e si allontanano; la bufera infuria)

SCENA V.

**Asrael - poi Demoni ed Angeli - poi Suor Clotilde e Suore**

ASRAEL

(contorcendosi)

Orrida piaga

È tutto il corpo mio !... (rialzandosi) A me l' inferno !...  
L' inferno a me !... - Pietà !... -

(cade di nuovo come corpo morto)

DEMONI

(apparendo a sinistra, dalla grotta)

Dio del cielo e della terra,  
Tu ci muovi ingiusta guerra...  
Dei demoni la natura  
Tu togliesti ad Asrael...  
Fatto umana creatura  
Nel crogiuol della sventura,  
Tu all' inferno lo strappasti,  
Aspirar può ancor al ciel!  
Su in armi !... Un' altra volta  
La preda a Dio sia tolta!  
Ei tornerà laggiù  
Per non partir mai più!

ANGELI

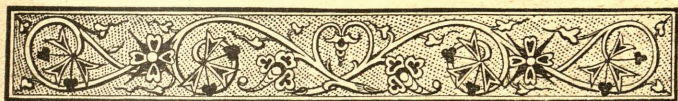
(apparendo a destra colle spade fiammeggianti)

Gloria a Dio l' onnipotente !  
Al Signor giusto e clemente !  
Dei demoni la natura  
Egli tolse ad Asrael.  
Fatto umana creatura  
Nel crogiuol della sventura,  
All' inferno ei fu strappato...  
Aspirar può ancora al ciel!  
Per lui, per quella pia  
Che sulla santa via  
Combatte dell' amor,  
Noi ti preghiam, Signor !

(La bufera è cessata - sorge la luna. - S' ode il campanello delle Suore - poi compare suor Clotilde colle Suore sul fondo. - Essa scorge Asrael a terra e corre a lui seguita dalle Suore).



ATTO QUARTO



# ATTO QUARTO

7

## PARTE PRIMA.

**Cortile nel monastero di Suor Clotilde.**

A destra l'infermeria del monastero e in fondo la chiesa. - A sinistra porta comune d'uscita. - Verso il proscenio, a destra, isolata, una statua della Madonna con piccolo altare pieno di fiori, ecc. - Crepuscolo del mattino.

## SCENA PRIMA.

*Coro di Suore - nella chiesa.*

- » **P**ER tutti i dolori,  
» Signor, t'imploriamo !  
« Deh, tu fa che ai cuori,  
« Che un lutto turbò,  
    « Noi porger sappiamo  
« La dolce parola  
« Che, mentre consola  
« Redimerli può.

## SCENA II.

**Suor Clotilde** *sola, uscendo dalla chiesa.*

Da quella notte ch'io lo ritrovai  
Colpito dalla folgore, morente,  
E in questo asil lo trassi, tento invano  
Di riaver, prostrata ai sacri altari,



D' un dì l' estasi pure !... Il mio pensiero  
Non segue verso il ciel l' orazione !  
Tropo all' umana mia natura è grave  
Il sacrificio !... A lui chi son far noto  
Dio mi vietò... Salvo ei sarà soltanto  
Se una preghiera , una preghiera sola,  
Al suo labbro verrà... ma il labbro suo  
Ogni prece obliò !...

SCENA III.

**Asrael - Suor Clotilde**, poi *Cori interni di Suore,  
Demoni, Angioli e Santi.*

ASRAEL

(venendo dalla infermeria avvolto in un mantello, cencioso, colla barba e coi capegli lunghi ed incolti, un bordone di pellegrino in mano, sostando alla vista di Suor Clotilde, fra sè)

Ella !

SUOR CLOTILDE

(andando a lui)

Fratello ,

Tu qui ?

ASRAEL

(titubante)

Si...

SUOR CLOTILDE

Partir vuoi ?

ASRAEL

(avviandosi verso la porta d'uscita con passo malfermo)

Si... Addio... sorella...

SUOR CLOTILDE

(soffermandolo)

Deh, rimani... Il tuo passo è tremante...  
Nel cammino tu esangue morrai...

ASRAEL

Partir deggio...

(poi fra sè, con dolore profondo)

Il terribile istante

S' avvicina... Perduto sarò  
In eterno stasera !...

(fa di nuovo per avviarsi)

SUOR CLOTILDE

(trattenendolo ancora)

Perchè

Vuoi tu dunque partir?

ASRAEL

(come scosso a tale domanda)

Taci!... No...

No... A me non chiederlo! - Lasciami... Addio!

Che tu, in eterno, - sia benedetta!

(fa di nuovo per muovere verso l'uscita, a destra; Suor Clotilde ora gli sbarra il passo)

SUOR CLOTILDE

Attendi... Parla!

ASRAEL

come schermendosi)

- Sul labbro mio

D'ogni parola - sarebbe il suon

Un vile oltraggio...

SUOR CLOTILDE

- M'impone Iddio

Sempre il perdon...

(ella lo conduce, facendogli dolce violenza, verso il proscenio)

ASRAEL

Quando, la notte, - sola al mio fianco

Tu come un angelo, - su me vegliavi,

Io nello scarno - tuo viso bianco

Fissavo l'occhio - stanco - febril...

Vision d'un tempo - tu mi sembravi

Che a me ritorno - farà giammai...

E, a me perdona, - o mia gentil,

Da allor ti amai!

SUOR CLOTILDE

(fra sè, come impotente a dissimulare)

O gioia!

(poi, ricomponendosi, a Asrael severamente)

Taci...

ASRAEL

- L'empio mistero

Tu a me chiedesti... - Tu stessa...

SUOR CLOTILDE

È vero!



a 2

ASRAEL

(tra sè, agitatissimo, cupo)

L'idea torva, infernal,  
Ecco, ancora m' assal!  
Io leggo nel suo cuor !...  
Per me d'amor - palpita e freme!  
Sacrilega, all'inferno  
E dannata in eterno,  
Trascinarla potrei...  
Salvo sarei!  
Ah... torva idea !... No !... No !  
Io vincerti saprò...

SUOR CLOTILDE

(fra sè)

Io lo vedrò partir !...  
O tremendo martir,  
Perduto egli sarà !...  
Con lui m'avrà ! - Con lui dannata !  
Per seguirlo, all'inferno  
Io scenderò in eterno !...  
Deh la bestemmia, o Dio,  
Che il labbro mio  
Osava pronunciar,  
Tu degna perdonar !

ASRAEL

Addio !...

(va fino alla porta d'uscita - Azione d'entrambi)

SUOR CLOTILDE

(a Asrael, al momento ch'egli sta per uscire)

No !... Resta !...

ASRAEL

(retrocedendo di qualche passo)

Ancor ?

SUOR CLOTILDE

M'odi... Sei mesi

Corser dacchè tu entrasti  
In questo asil di carità... nè mai  
Io pregare ti vidi...

Ah, se è ver che una diletta  
Pia memoria in te destai...  
Ah, se è ver che benedetta  
In eterno tu mi brami...  
Se è vero che tu m'ami...  
Deh mi ascolta!... E quella grazia,  
Che da te spesso implorai  
Sempre invano, in questo istante,  
O fratello, a me non nega!...  
Inginocchiati e prega!

ASRAEL

(scosso)

Io... Pregar? Non posso!...

SUOR CLOTILDE

(facendo atto di condurlo all'altare della Madonna)

Vieni!

ASRAEL

(resistendo)

Io da Dio son maledetto!

SUOR CLOTILDE

Alla prece d'un regetto  
Spesso l'ira egli posò!

(ella riesce a farlo andare verso l'altare della Madonna e Asrael sta per inginocchiarsi)

CORO DI SUORE

(nella chiesa)

Giusto è Iddio!... Egli le teste  
Dei nemici suoi schiacciò!

ASRAEL

(arretrando, a Suor Clotilde, con terrore)

Odi tu?

SUOR CLOTILDE

Chi il triste salmo  
Scrisse, offesa al ciel recò!

CORO DI SUORE

(sempre in chiesa con formidabilità maggiore)

Essi fûr come foreste  
Che l'incendio consumò!

ASRAEL

(con terrore crescente, a Suor Clotilde)

Odi tu?



SUOR CLOTILDE

Vieni a pregare !...

ASRAEL

(resistendo)

No... Mi lascia !... Invan lo vuoi...  
Io nol posso...

SUOR CLOTILDE

(inginocchiandosi dinanzi ad Asrael)

Ai piedi tuoi

Io mi prostro... Prega !... Prega !...

(Asrael e Suor Clotilde sono a pochi passi dall'altare. - Asrael, vedendo Suor Clotilde inginocchiata ai suoi piedi, la solleva e Suor Clotilde lo riconduce verso l'altare)

CORO DI DEMONÎ

(a sinistra, interno)

Su, in armi !... Un'altra volta,  
La preda a Dio sia tolta !  
Ei tornerà quaggiù  
Per non partir mai più !

CORO DI ANGELI, SANTI, ECC.

(a destra, interno)

Per lui, per quella pia  
Che sulla santa via  
Combatte dell'amor,  
Noi ti preghiam, Signor !

ASRAEL

(fisando prima l'altare, poi guardandosi intorno)

« Oh portento ! Al santo altar,  
« Ecco, osai d'alzare gli occhi  
« Ed ancora questo asil  
« A me intorno non crollò ! »

(si inginocchia)

SUOR CLOTILDE

(additando la statua e l'altare della Madonna ad Asrael)

Come è lieto il santo altar !  
Oh fratello, adergi gli occhi !...  
Alla Vergine gentil  
Niuno invan mai si prostro !

SUOR CLOTILDE

(dopo aver congiunte le mani di Asrael, inginocchiandosi presso di lui, come farebbe una madre che insegna a pregare ad un bambino)

Ave Maria!

ASRAEL

Ave Maria!

(fra sè, intanto che gli angeli ripetono sommessamente: Ave Maria)

Domani

Perduto io son se meco questa suora

Non trascino all'inferno...

SUOR CLOTILDE

(sempre come insegnandogli a pregare)

Gratia plena...

ASRAEL

Gratia plena...

(fra sè, mentre gli angeli ripetono meno sommessamente: Gratia plena)

Una sola mia parola

Ed ella infrange i sacri voti!

SUOR CLOTILDE

Dominus

Tecum!

ASRAEL, CORI D' ANGELI

(più forte)

Dominus tecum!

ASRAEL

(fra sè)

Dei Demonì

Le beffe non avrò... pena più orrenda

D'ogni tormento...

SUOR CLOTILDE

Et benedictus fructus

Ventris tui Jesus!...

ASRAEL

Jesus!...

CORI D' ANGELI

(osannando)

Jesus!... Jesus!...

ASRAEL

(balzando in piedi come deciso all'atto magnanimo che vuol compiere)

No!... No!... Giammai! Signor ti benedico!...

Io dannato sarò... ma sul mio capo

Non peserà sì orrendo sacrilegio!





ASRAEL

Io torno al gaudio eterno!  
Torno ai fratelli miei!

(a Nefta)

Tu mia per sempre or sei!  
Tu sei, Nefta, il mio ciel!

(La statua e l'altare della Madonna splendono a un tratto di vivissima luce: piocono fiori.  
- Apoteosi)

